Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

Anno XLIV - N. 91

GIORNALE DI UDINE

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Giovedì 14 aprile 1910

Lo sconfinamento di ieri

Il confine italo-austriaco sull'Isonzo, come usano in Italia dire spropositando, è così male combinato, ha in certi tratti — in quello per esempio, da Castions della Mura a Privano — una linea a zig-zag, che ha così del fantastico, da non dover dare importanza agli sconfinamenti di soldati e di pattuglie. E' toccato alla nostra cavalleria, almeno si racconta, di passare al galoppo senza accorgersi la frontiera e, dopo esserne accorta, di ritornare al galoppo entro il confine.

Anche da parte degli austriaci, gli sconfinamenti non sono infrequenti. Ma quello di ieri da parte della pattuglia, comandata dal tenente Giuseppe Keiber, (raccomandiamolo alla storia) è una topica militarmente assai deplorevole, per quanto sia mal disposto e mal onesto, come anche si diceva una volta, il confine.

Dal pieno assetto di guerra in cui si trovavano il tenente e i suoi uomini, con carte, Kodak, canocchiali ecc. ecc. si deve eruire che egli era stato mandato a perticare (come si dice in volgare veneto) il confine.

Ma, prima di mandare uno a fare cotali intelligenti operazioni, avrebbero dovuto fargli imparare almeno la linea di frontiera. Chi, in materia di sconfinamenti, è senza peccato scagli la prima pietra; ma quei generaloni austriaci, decantati come arche di sapienza e di previdenza, non dovrebbero mandare dei principianti per simili delicate incombenze.

Sopra tutto dovrebbero badare che non si ripetano.

Credono di parlare ai sordi!

Vienna, 13. — Ogni qualvolta in Austria si vara una nave da guerra la stampa viennese si sente cogliere dal mal di mare e perde la testa. Così anche ora, in occasione del varo della *Zriny*, la ben nota vena italofoba della *Zeit* coglie pretesto dalla discussione avvenuta alla Camera dei Comuni a Londra sulla progettata costruzione di nuovi *dreadnoughts* austriaci.

In proposito il giornale ricorda agli uomini politici inglesi che non hanno bisogno di riscaldarsi troppo per questi vari che si fanno in Austria perchè questa deve assolutamente, anche per mare, diventare tanto forte quanto la sua vicina meridionale!

La questione dei cotonieri

Un'adunanza a Milano

Milano, 13. — L'associazione dei cotonieri e della borsa dei cotoni ha riunito oggi gli interessati in assemblea presso la sua sede in via Manzoni per discutere intorno alla applicazione dell'art. 7 della legge sulla dotazione d'acqua agli opifici industriali. Presiedeva il barone Costanzo Cantoni presidente della cotoniera ed erano rappresentate personalmente le Camere di commercio di Brescia, Catanzaro, Como, Cuneo, Firenze, Grosseto, Udine, Verona e Varese assieme a molte altre società industriali.

Dopo un'ampia discussione venne votato alla unanimità un lungo ordine del giorno da inviarsi al Governo perchè provveda alla riforma della vecchia legge non più in rapporto alle esigenze attuali, e si nomina fra i presenti per un più profondo studio della questione una commissione che riesce così composta: sen. Colombo, ing. Conti, avv. Maraini, Costanzo Cantoni, ing. Esterle. ing. Saldini, cav. Pozzo. cav. Milius, avv. Trestioli, e comm. Falk.

Movimento nel personale giornalistico

L'uscita del direttore del "Carlino"

Roma, 13. — Domattina il *Resto del Carlino* pubblicherà la seguente dichiarazione del suo direttore cav. Umberto Silvagni:

« Un dissidio politico, insanabile, dacchè non posso rinunziare alle tradizioni di famiglia nè alle idee costantemente professate per trenta anni, come scrittore e come giornalista, è finito, e lo si diceva da un pezzo, col mio licenziamento. Nell'accomiatarmi dai colloboratori vicini e lontani, e dai cortesi lettori, non voglio tacere quanta soddisfazione mi rechi lasciare il *Resto del Carlino* » di cui ho assunto la direzione in momenti difficili, con una diffusione maggiore di quella che aveva prima, e di averne fatto davvero colla mia operosità, uno dei maggiori giornali d'Italia. *Umberto Silvagni* ».

(Il *Carlino* stamane si limita a pubblicare l'annunzio dell'esonero e un saluto affettuoso della redazione che rimane affidata al redattore-capo Manzi).

L'*Avanti* dopo aver riprodotto integralmente la dichiarazione del Silvagni dice: « Non vogliamo entrare negli elogi che il Silvagni prodiga a se stesso, notiamo soltanto che *le tradizioni di famiglia* non impedirono ai Silvagni di essere e rimanere per vari anni redattore-capo dell'*Avvenire d'Italia*. »

(***Dispacci « Stefani » della notte***)

La lotta storica in Inghilterra

per la riforma della Camera dei pari

Il discorso di Churchill

Londra, 13 (Camera dei Comuni). — Winsthon Churchill continuando il suo discorso, espose come la Camera dei Lordi abbia impedito al governo liberale, malgrado la maggioranza di cui dispone di mantenere le promesse fatte al paese. Concluse dicendo: se i Comuni respingessero le proposte del Governo si incontrerebbero gravi pericoli. Scongiura Balfour a riflettere sulle responsabilità che gl' incombono.

La seconda mozione di Asquith

Londra, 14. *(Camera dei Comuni)* *Oggi è la terza seduta consacrata alla discussione della seconda mozione relativa al veto dei Lordi.*

Respingesi con voti 317 contro 188 l'emendamento tendente a lasciare ai Lordi il diritto d'opporre il loro veto ai Bills relativi alla durata del parlamento.

LE PROPOSTE DI ROSEBERY

Londra, 14. (*Camera dei Lordi*). — Rosebery *presenta due nuove mozioni sulla riforma della Camera dei lordi, perchè si discutano in seduta di commissione.*

La prima mozione dice: La Camera dei Lordi si comporrà in avvenire di Lordi di parlamento (Lords of parliament)*: 1. scelti per delegazione fra l'intiero corpo dei pari ereditari e per designazione della corona; 2. Sedenti in virtù delle funzioni e qualità di cui sono rivestiti; 3. scelti fuori della Camera.*

La seconda mozione dice: Tutti i Lordi del parlamento siederanno per la stessa durata, eccettuati quelli sedenti pel loro ufficio, che rimarranno in carica tutta la durata delle funzioni in ragione delle quali siedono.

Il disastro in una cava della Pensilvania

Dodici morti

Caston (Pensilvania), 14 (ore 0.10). — Avvenne anzitempo un'esplosione in una cava appartenente alla Nazareth Portland Cement Company. Dodici operai ungheresi e italiani sono rimasti sepolti sotto migliaia di tonnellate di roccia.

Lo sciopero generale di Marsiglia

Marsiglia 13. — La serata di ieri passo nella massima calma. Non si verificò alcun incidente. La città riprese iersera la fisonomia normale, ma si teme che oggi si verificheranno altri scioperi. Gli operai fornai si riuniranno stamane. Il prefetto ha requisito i panettieri militari. Per fronteggiare qualsiasi eventualità giunsero rinforzi di truppe e di gendarmi.

Marsiglia, 14. — Il Tribunale marittimo condannò sei iscritti marittimi a otto giorni di prigione, assolvette il settimo. Alcuni incidenti che provocarono un arresto avvennero mentre giungeva la vettura cellulare che che trasportava gli inscritti marittimi. Gli operai del gaz e dell'elettricità proclamarono lo sciopero generale.

I panattieri decisero di sospendere il lavoro per ventiquattro ore di solidarietà. Gl'iscritti marittimi dei dockers decisero di riprendere domani il lavoro.

Nel pomeriggio la delegazione del comitato esecutivo dello sciopero si recò dal prefetto per domandargli di ricevere la delegazione degli iscritti marittimi. Il prefetto però si rifiutò di riceverla.

Re Pietro è ritornato a Belgrado

Belgrado, 13. — Il re è ritornato stamane, salutato alla stazione dal principe ereditario e dal principe Paolo, ossequiato dai ministri dal corpo diplomatico, dai deputati, dalle autorità e da gran folla che fece una calda dimostrazione. Col re sono giunti il ministro serbo a Costantinopoli e il console generale di Serbia a Salonicco. La città è imbandierata.

Il sultano soffre allo stomaco

Costantinopoli, 14. — Essendo corse voci di allarmanti sulla salute del sultano si è pubblicato oggi il bollettino ufficiale dicente che il sultano è sofferenti di stomaco. Tuttavia l'indisposizione non impedì che egli si occupasse degli affari politici.

Un'altra commissione di ferrovieri

ricevuta dall'on. Sacchi

Roma, 13. — Oggi il ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi, ricevette la commissione composta di Bruno Carlo, Daziani Perpetuo, Papa Decio, che a nome del sindacato dei ferrovieri, presentò un memoriale coi desiderata del personale delle Ferrovie dello Stato.

La commissione illustrò partitamente le sue richieste, insistendo innanzi tutto per i provvedimenti in favore dei ferrovieri licenziati, in seguito allo sciopero del 1907 e mettendo in rilievo le attuali difficili condizioni della vita.

Il Ministro assicurò che studierà con ogni cura le questioni sollevate facendo rilevare la necessità d'un attento esame, trattandosi di proposte di miglioramenti aventi una portata finanziaria di notevole gravità.

L'ex-presidente Roosevelt a Venezia

Il saluto dei liguri

Porto Maurizio, 13. — Col treno di lusso delle 14.30 Roosevelt ha lasciato Porto Maurizio diretto a Genova. Fu salutato con una entusiastica dimostrazione di simpatia della popolazione dalla villa fino alla stazione. Roosevelt percorse circa due chilometri sotto una continua pioggia di fiori. L'attendevano alla stazione le autorità, i sodalizi, gli studenti e folla immensa. Roosevelt partì mentre la musica suonava l'inno americano e la folla calorosamente lo acclamava; egli ringraziava sorridendo. La famiglia rimane fino a venerdì.

Genova, 13 (ore 19.20). — Roosevelt ha transitato per questa stazione diretto a Venezia.

Venezia, 14. — L'ex presidente giunse infatti a Venezia questa notte col treno di lusso di Nizza che arriva alle 2.19.

Alla stazione, data l'ora tardissima e la forma privatissima dell'arrivo, nessuna autorità si trovava ad attenderlo.

Erano presenti soltanto pochi giornalisti e qualche funzionario di P. S.

Roosevelt scese in una lancia e si recò all'albergo *Britannia.*

Si afferma che Teodoro Roosevelt si tratterrà a Venezia soltanto fino alle 14 d'oggi.

L'ex presidente si recherà a Vienna Budapest Cristania, Stoccolma.

Una disgrazia a bordo della nave « Regina Margherita »

Roma, 13. — Il ministero della marina comunica nella notte dal 12 al 13 corrente, essendosi rotto un tubo scaldatore nelle caldaie accese della nave *Regina Margherita*, un sott'ufficiale e tre fuochisti riportarono ustioni esterne localizzate di primo e secondo grado, giudicate non gravi, salvo complicazioni.

Schiavi italiani per il Transvaal

Roma, 13. — Leggiamo nella *Tribuna*: Un certo signor Garstner, suddito austriaco, era il mese scorso a Johannesburg per trattare — a quanto dicevano i giornali locali — una larga immigrazione nel Transvaal di contadini italiani e di italiani delle provincie soggette all'Austria.

Secondo il *Sunday Times*, questo sig. Garstner sarebbe un rappresentante del *Padrone System*, che tante sofferenze ha causato agli emigranti italiani negli Stati Uniti d'America.

Ma in una intervista con un redattore dello stesso giornale, il signor Garstner ha dichiarato invece francamente di favorire il sistema dell'*indented labour*, per cui i nostri emigranti sarebbero stati legati per un certo periodo alle miniere e impegnati dal contratto a non immischiarsi nelle questioni fra il capitale e gli operai bianchi del luogo. Una forma qualunque insomma di krumiraggio, che prenderebbe nel caso speciale la forma di una vera *tratta* di schiavi bianchi « con grande disdoro della nostra patria — ci scrivono da Johannesburg — e forse con disastrose conseguenze per coloro che fossero indotti a venire quaggiù con un simile contratto ».

I giornali di Johannesburg reagiscono vivacemente contro un simile tentativo, e non hanno torto.

Hanno torto soltanto quando, prendendo a pretesto i sistemi usati dagli sfruttatori e dagli agenti d'emigrazione disonesti, trattano i nostri lavoratori alla pari con i negri e con i cinesi.

A queste gratuite ingiurie della stampa di Johannesburg, ha già risposto con molta eloquenza e con molto sentimento della dignità nazionale, il console italiano signor Poma.

Non replicheremo anche noi.

Noi ci limitiamo a segnalare queste pubblicazioni al Commissariato di emigrazione, avvertendolo della presenza in Italia del nominato signor Garstner, il quale risiedeva poco tempo fa alla Spezia.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Lo sconfinamento di una pattuglia di soldati austriaci - Soldato disgraziato. Ci scrivono, 12 (*n*). Poco dopo il meriggio d'oggi una guardia di finanza di servizio lungo il confine di Privano arrestava una pattuglia di soldati austriaci che faceva delle osservazioni stando in territorio italiano. Detta pattuglia composta da un primo tenente e da sottoufficiale e tre soldati tutti armati di tutto punto, provvisti di carte topografiche, binoccoli e macchine fotografiche erano stamane partiti da Monfalcone a piedi da dove in ferrovia erano giunti partendo da Sesana e Trieste. In attesa del comandante questa compagnia di r. guardia di finanza, la comitiva austriaca venne accompagnata nella caserma delle guardie in Privano. Il capitano sig. Nicoletti con il tenente Pianesani della R. finanza, giunti subito sul sito decisero di informare telefonicamente il comando del presidio. Poco dopo a Privano arrivavano il capitano Toso ed il tenente Bernasconi dello stato maggiore del reggimento « Saluzzo » con il tenente Carini ed il capitano della Noce.

Il tenente austriaco, certo Giuseppe Keiber, si scusò dicendo che involontariamente aveva varcato il confine e forse questa ragione è plausibile poichè in quel sito la rete metallica anzichè costeggiare il confine entra — facendo angolo — in territorio italiano per 150 metri circa. Vennero tolti alcuni schizzi del vicino confine nonchè parecchie fotografie ancora da sviluppare. Verso le 17 la pattuglia accompagnata da due ufficiali venne condotta di nuovo al confine.

— Verso le 2 del pomeriggio d'oggi il soldato addetto alla sezione mitragliatrici, di questo regg. cavalleggeri mentre a cavallo a passo traversava la piazza d'armi, per un brusco movimento della bestia venne gettato a terra. Fu subito raccolto da alcuni soldati accorsi e trasportato nel nostro ospitale grondante di sangue poichè era stato colpito nel cranio da un calcio. Chiamati accorsero il tenente medico del 79 fanteria e il dott. Ascanio Tami che praticarono al ferito le cure necessarie. Venne riscontrato che il poveretto certo Spitalieri Biagio di Catania — aveva riportata la frattura dell'osso temporale. I medici date le condizioni gravi non si pronunciarono in merito.

Suicidio - Il Genio fa lavorare - Bicicletta rubata e ritrovata - Le condizioni del soldato. Ci scrivono, 13 (*n*); Stamane nella propria abitazione in Castions delle Mure, frazione al Bagnaria Arsa moriva quasi istantaneamente il noto possidente Pietro Bonotti di Nicolò.

Il poveretto, che era dedito alle bibite alcooliche, aveva bevuto una forte dose di acido fenico; la moglie, figli, ed aveva 37 anni. Più volte aveva avvisato di togliersi la vita.

— La sezione autonoma del Genio di Udine ha fatto affiggere i manifesti per avvertire quanti volessero concorrere alla costruzione d'una cavallerizza coperta di secondo grado. La base della spesa è fissato in L. 77000 ed il lavoro deve esser condotto a termine entro 160 giorni.

— L'arresto del ladro di biciclette Carta Maurizio d'anni 22 già guardia di finanza di Cagliari — arresto avvenuto giorni sono dalle guardie di P. S. ad Udine — ha insospettito il sig. Pietro Vigna che quel tizio fosse l'autore anche del furto della sua bicicletta. Recatosi ad Udine dalla P. S. seppe che vi erano state sequestrate al Carta 2 biciclette e che non si conoscevano i proprietari.

Il Vigna, dati i contrassegni chiesti al funzionario, scoprì che fra quelle due era anche la sua.

— Le condizioni del soldato oggi sono alquanto migliorate tanto che se non verranno complicazioni si spera di salvarlo.

Alle 11 antimeridiane di ieri, il nostro incaricato, presentatosi allo sportello delle ferme in posta a ritirare la nostra corrispondenza, si sentì dire che non c'era nulla. Ritornato alle 12.30 — un'ora dopo escito il giornale — gli fu consegnata la corrispondenza da Palmanova che oggi pubblichiamo. Come mai?

I treni in arrivo da Palmanova sono quattro: alle 8.20, alle 9.57, alle 17.35, alle 21.43. Dunque, una corrispondenza rimessaci alle 12.30 non poteva essere giunta che alle 8.20 o alle 9.57.

Noi protestiamo contro l'inescusabile ed inqualificabile ritardo a nostro danno, ripromettendoci fin da ora di appurarne le responsabilità.

E chi ha rotto pagherà Non ne dubiti! N. d. r.

In proposito il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Non posso comprendere perchè non avete pubblicato nel numero odierno la corrispondenza impostata ieri sera alle 20.15 cioè un'ora prima della partenza del treno.

Da AVIANO

Il buso de la Roje. Ci scrivono, 13 (*n*). Giorni fa comparve in questo giornale un articolo sul così detto *Buso de la Roja*, posto fra la Banca di Aviano ed il Circolo Sociale, ed in nome dell'igiene si chiedeva la sua chiusura. La piazza guadagnerebbe molto anche dal lato estetico; ma, non essendo nostra intenzione spezzare una lancia in favore della sua soppressione, dobbiamo disinteressarci della questione, e rilevare invece che, se là accorrono le donne di parecchie contrade per lavare i panni, ciò vuol dire che esse non trovano luogo più adatto allo scopo.

Mancano in poche parole i *lavatoi pubblici*, e per un paese che, grazie all'ostinato volere dei principali suoi cittadini, avrà in breve risolto il problema dell'illuminazione elettrica, ciò non è poca vergogna.

Poichè — diciamolo chiaro — non si possono chiamare pubblici lavatoi le vasche di acqua verde e putrida di Giais, Marsurè, Piante e Piedimonte; non sono lavatoi le vasche di deposito lungo le contrade, dove si accumulano gli scoli delle strade e dei cortili; nè lavatoio si può chiamare la indecente baracca che sorge dietro il Duomo, presso le scuole, tutta sporca, peggio tenuta, e così mal disposta per lo scolo dell'acqua, che mai e poi mai potrà servire allo scopo per il quale fu costruita.

E pensare che sarebbe appunto questo l'unico lavatoio propriamente detto, che, nel caso di chiusura del *Buso de la Roja*, dovrebbe sostituirlo! Perchè — ci domandiamo — non pensano i preposti dell'Amministrazione del paese, ed anche un po' l'egregio ufficiale sanitario di risolvere un problema, che non è poi così arduo, nè dispendioso, e che dovrebbe segnare il primo passo verso la sistemazione dei lavatoi pubblici in tutte le frazioni e contrade?

Paesi a noi vicini, come S. Foca, Sedrano, S. Quirino, e S. Martino, che per numero di popolazione e quantità d'acqua sono in grado d'inferiorità al confronto di Aviano, hanno le loro vasche in cemento fatte apposta per lavare, ombreggiate, poste in fondo alle contrade; Aviano invece per lavatoi non ha speso mai un centesimo.

Si lascino quindi stare per un momento gli abbellimenti a solo scopo estetico, e prima si provveda al necessario. Si incominci a sopprimere il così detto lavatoio presso le scuole, dove solo qualche zingaro di passaggio accorre a lavare, e se ne costruisca uno nuovo più a monte a fine di poter avere il dislivello d'acqua necessario a mantenere costante pulizia. Esso potrà servire a tutta la popolazione della piazza, alle case della *Stretta* alle contrade Zanussi Degan e Valdo, e potrà essere di modello per l'impianto di altri simili nelle molte nostre frazioni.

Nel consiglio comunale non mancano i volonterosi; l'egregio ufficiale sanitario — per tante ragioni benemerito — faccia sentire anche in questo argomento la sua voce; e per quanto riguarda i denari... oh, i denari ci sono. *Un contribuente*

Da TOLMEZZO

Sotto i cipressi - Protezione degli animali - I nostri emigranti - L'inaugurazione della ferrovia - Bosco che s'incendia e sete che si spegne. Ci scrivono, 13 (*n*). Stanotte è spirata stoicamente dopo una lunghissima malattia la giovane Anna Menchini figlia di Antonio ex Garibaldino.

Alla desolata famiglia e specie all'amico Antonio Menchini le nostre condoglianze.

— Tutti domandiamo perchè non sia possibile provvedere contro quel carradore cadorino che fa trainare un pesante carro da due mutilati ronzini, battendoli in modo da far pietà e nell'istesso tempo ribrezzo.

La benemerita o le guardie comunali non potrebbero far cessare queste inciviltà?

— Continua l'esodo dei nostri emigranti e tutti i giorni ne passano di qui a centinaia.

Si è già notato anche qualche rimpatrio dai luoghi di sciopero in Germania.

— Della inaugurazione della ferrovia tutti ne parlano e sembra che avrà luogo ai primi di maggio e che fra giorni comincieranno i lavori di collaudo.

Vociferasi pure di un avvenuto accordo fra il Comitato di Tolmezzo e quello di Villa Santina, circa i festeggiamenti. Sarebbe sempre ora di finirla con questi metodi *campanilistici* e ciò nell'interesse di tutti.

— Ieri verso le ore 16 nella località *ghiereai* del M. Strabut si sviluppava un incendio che dicesi casuale. Sul posto si portarono prontamente le guardie campestri e i carabinieri con alcuni militi che riuscirono in breve a spegnerlo completamente. Dopo di che i militi fecero ritorno. Restò sul luogo per debito di precauzione la guardia Mecchia con due monelli in attesa che qualcuno le portasse il cambio per la sorveglianza notturna. Difatti il Municipio assoldò tre individui i quali, dopo essersi forniti di pane e formaggio contro la debolezza, con abbondanza di vino (9 litri) per premunirsi contro il mal del pisolo, partirono a quella volta verso le ore 20, quand'ecco che a un certo punto smarriscono la via e furono prigionieri della selva oscura... Intanto passon le ore, passa la notte

e: aspetta guardia, che noi veniamo!

Sembra però che si siano fatti animo a... vuotare il vino dei fiaschi seguito da un relativo pisolo al fresco e che infine abbiano abboccato giusto la via del ritorno. Poichè stamane si vedevano in giro i fiaschi vuoti probabilmente diretti in municipio... Per reclamare l'indennità di smarrimento forzato in alta montagna forse?...

Da CIVIDALE

Ospedale civico - Malcontento. Ci scrivono, 13 (*n*): Probabilmente saremo fuori termine, perchè l'Amministrazione ospitaliera ha già fatte le pratiche preliminari per l'appalto dei lavori di ampliamento dello stabilimento di antica e deforme struttura, ma, comunque, esponiamo il nostro pensiero.

Abbiamo detto che si sono iniziate le operazioni di appalto dei lavori deliberati, ma non crediamo che anche se fossero incominciati questi benedetti lavori, da tanti anni dibattuti, di fronte ai pareri contrari, tante volte ed in tante forme manifestati, non si possa, essendo in tempo, sospendere ogni cosa e ventilare meglio la grave questione.

I più sostengono che la spesa di riduzione è di rilevante entità e che lo sperpero di questo denaro non corrisponde allo scopo.

Infatti ammesso per ipotesi che le spese progettate e le inevitabili impreviste raggiungessero le L. 100(m; che l'attuale stabilimento venga valutato L. 50(m. con un sacrificio di altre L. 50(m. si possa esigere uno stabile con tutte le regole dell'arte, dell'igiene e della modernità, in luogo più adatto, e con rilevante economia domestica e di servizio.

Di più, dato e non concesso che il Consiglio Comunale, per completare l'opera di rovina in questa eterna faccenda, concedesse la stretta richiesta dalla amministrazione ospitaliera per incorporare metri quadrati 350 di superficie, la spesa di riduzione e di adattamento dei locali aumenterebbe per il valore della stretta che si vorrebbe sopprimere con crescente danno per il Comune e per l'Istituto, che in fin dei conti avrà locali rattoppati.

E' vero che contro questa azzardata domanda si può ricorrere; ma ammesso che passi il termine utile senza reclami, noi crediamo che il Consiglio Comunale non possa permettere una tale elimina dal patrimonio comunale e per compiere un'opera che alla maggioranza non garba.

Con 200 mila lire noi crediamo fermamente che si possa fare qualche cosa di grande di bello e di utile e precisamente secondo le esigenze moderne.

Facendo un progetto di questo genere, non è escluso che possano concorrervi i comuni limitrofi, sul modello di Latisana e di altri centri di importanza relativa a Cividale.

— Nella filanda dei sigg. Moro, gestita da altri, regna malcontento per disparità di trattamento fra le setaiuole locali e quelle forestiere.

Si dice che sabato prossimo, giorno di paga, possa avvenire qualche manifestazione, o deliberata l'astensione al lavoro per il successivo lunedì.

Confidiamo che si eviti qualsiasi disgusto.

Da CODROIPO

Ufficiali in giro. Ci scrivono, 13. Ieri giunse in Codroipo il capitano dell'istituto geografico di Firenze, sig. Filippo Vinale, per fare nel nostro mandamento dei rilievi topografici e geografici. Egli si tratterrà qui una quindicina di giorni.

Anche due ufficiali del V. artiglieria sono stati ieri tra noi per prenotarvi gli alloggi per l'intero reggimento che sosterrà parecchi giorni nell'entrante mese.

Questa mattina poi scesero nella nostra stazione due ufficiali del Genio e subito dopo si diressero per la volta di Casarsa.

Da NIMIS

Con un pugno fa abortire la sorella. Ci scrivono, 13 (*n*). Da qualche tempo la ragazza Elvira Vignutti si trovava in istato interessante in seguito ad illeciti amori. Per questo fatto la Elvira era fatta segno da parte della famiglia a dei continui rimproveri. L'altro ieri il di lei fratello Ettore, d'anni 17, cominciò a ingiuriarla. La ragazza rispose risentitamente al fratello, ed allora questi la colpì brutalmente con un violento pugno nel ventre. In seguito a questo colpo, la povera ragazza abortì. Il violento giovanetto fu tratto in arresto dai carabinieri.

Da BUTTRIO

Fiori d'arancio. Ci scrivono, 13 (*n*). Oggi in Buttrio si giuravano fede di sposi la gentile signorina Alice Beltrame di Domenico possidente di Caminetto, col simpatico giovine sig. Antonio Del Pozzo brigadiere nella R. guardia di finanza a Falcade (Belluno). Funse da ufficiale di stato civile l'assessore sig. Giuseppe Cassutti che rivolse gentili parole di augurio alla giovine coppia.

Gli sponsali seguirono in forma privatissima, e famigliare.

Da LATISANA

Un colpo alla testa. Ci scrivono, 13 (*n*). Ieri venne condotto all'ospedale l'operaio Comisso di Antonio della fornace di Precenicco.

Egli era stato gravemente ferito alla testa dalla cinghia d'un volante di una macchina elettrica.

Il suo stato è gravissimo.

Da MANIAGO

Conferma - Nuovo orologio. Ci scrivono, 13 (*n*). Il sig. Giovanni Boranga, chimico farmacista con Decreto del R. Procuratore Generale della Corte d'Appello, venne confermato nella carica di membro della Commissione delle carceri per un triennio.

— La Giunta ha finalmente deliberato di provvedere il nuovo orologio per il campanile del capoluogo che verrà probabilmente messo a posto entro tre o quattro mesi, soddisfacendo così al desiderio della popolazione.

Da GEMONA

Trasloco. Ci scrivono, 13 (*n*). Il ricevitore daziario sig. Angelo Favetta fra pochi giorni lascierà l'ufficio di Gemona per assumere quello di S. Vito al Tagliamento.

Dolenti per la perdita di un ottimo funzionario gli facciamo cordiali auguri.

CRONACA GIUDIZIARIA

A proposito di truffe

Nel nostro giornale del 10 corr. e precisamente nel resoconto giudiziario, abbiamo pubblicato che il sig. Genero Giuseppe fu Luigi negoziante in coloniali, di Povoletto, doveva rispondere di trasgressione alla legge sugli olii.

In detto articolo, abbiamo stampato che esso sig. Genero (come suonava l'atto di imputazione) aveva applicato su due recipienti contenenti olio di miscela, i cartelli con la scritta «olio puro d'oliva».

Per mettere le cose a posto, dichiariamo che il signor Genero venne bensì condannato a L. 200 di multa per non avere fatta a tempo debito al Sindaco del luogo, la prescritta denuncia, ma venne poi assolto dal Tribunale dall'altra accusa — ben più grave — per essere risultato dai testi assunti, che nel negozio stavano apposti sui singoli recipienti i cartelli con la scritta «olio d'oliva» ed «olio di miscela.

Così cadono tutti gli apprezzamenti che potessero essere stati fatti sulla onestà del nominato sig. Genero.

In Tribunale

Presiede Turchetto; giudice Pavanello e Rieppi; P. M. Schiappelli.

Quelli del cappone

La sera del 29 novembre dell'anno scorso si trovavano in compagnia, a Manzano, i giovanotti Angelo Tulissi fu Antonio, Luigi Volpetti di G. B. Bossi Francesco di Pietro, Enrico Pitossi di Sante e Bertossi Giuseppe di Angelo, i quali avevano una gran voglia di fare una buona cenetta. Il Tulissi e il Pitossi s'incaricarono di provvedere i cibi. Il giorno dopo della cena li attendeva però una brutta sorpresa. Certo G. B. Paolini li denunciò come autori del furto di un cappone, del valore di L. 3.50, sparito dal suo cortile.

Ieri i cinque imputati comparvero innanzi al Tribunale.

Tulissi e Pitossi confessarono che spettava ad essi solo il merito d'aver fatto sparire il cappone dal cortile del Paolini mentre gli altri si limitarono a mangiarlo.

Il Tribunale condannò Tulissi e Pitossi a giorni 8 di reclusione, applicando al primo la legge Ronchetti, mentre per l'altro, che subì già una condanna con questa clausola, la prima sentenza venne revocata.

Gli altri tre imputati furono assolti.

Era difensore l'avv. Sartogo.

Due processi in contumacia

Quelli del formaggio...

Tuzzi Eugenio, Bizzarrini Domenico e Forgiarini Antonio, di Gemona, nello scorso mese di febbraio rubarono a Giovanna Alfreni una forma di formaggio del valore di L. 15.

I ragazzi, che ora si trovano in Germania, girarono attorno per la città con il formaggio rubato, non curandosi punto dei passanti che li osservavano, fra i quali si trovò anche il maresciallo dei carabinieri, sig. Molesini, che avvertì la Alfreni e poi ricuperò il formaggio e glielo restituì.

I tre ragazzi furono denunciati.

Il Tribunale condannò il Tuzzi a 35 giorni di reclusione, a giorni 7 il Bizzarrini con la legge del perdono e mandò assolto il Forgiarini.

Furto campestre

Biasoni Francesco di anni 20 e Colavini Sante d'anni 16, sono imputati di aver tagliati e asportati alcuni rami d'albero in un boschetto di Giacomo Salvadori di Rivignano.

Sono condannati a 12 giorni di reclusione con la legge del perdono.

Contrabbando

Costa Celestino di G. B. di Bagnaria Arsa e sua madre Maria Ferrani ved. Conte, sono imputati di avere trasportato dall'Austria il 21 dicembre 1909 pacchetti 5 di spagnolette.

Celestino si busca L. 71 di multa con la legge del perdono, e per la madre viene dichiarato non luogo.

Una fucilata in un occhio

Nella mattina del 29 novembre dell'anno scorso la ragazza Anna Maria Bortoluzzi, di anni 17, attraversava il cortile innanzi alla propria casa, in Manzano, quando da una finestra di un'altra casa, che si trova nel medesimo cortile, venne sparata una fucilata a pallini, che andò a colpire la ragazza all'occhio sinistro. La Bortoluzzi fu subito soccorsa, ma la si dovette trasportare all'ospitale; il risultato fu che essa perdette completamente l'occhio sinistro e rimase indebolita nella vista.

La fucilata venne sparata dal giovane Enrico Passoni d'anni 14, che trovandosi solo in casa, prese il fucile lasciato dal padre appeso carico alla porta di una stanza, e maneggiandolo inavvertitamente lasciò partire il colpo.

Enrico Passoni deve rispondere di omicidio colposo, e il padre Giuseppe Passoni d'anni 42 è chiamato quale civilmente responsabile.

La danneggiata si è costituita P. C. con l'avv. Brosadola (senior) di Cividale; i due imputati sono difesi dall'avv. Fabio Celotti.

Il Passoni, figlio, si difende dicendo che era inesperto nel maneggio del fucile, esclude assolutamente di aver motivi di rancore con la famiglia Bortoluzzi o con la ragazza.

Vengono escussi parecchi testi, che tutti escludono che il giovane Passoni potesse nutrire rancori con la famiglia della danneggiata.

La madre dell'Anna Maria stenta a capire la formola del giuramento, e il presidente Turchetti ha un bel da fare prima di poter farle ripetere la solita formola sacramentale.

La P. C. e il P. M. chiedono la condanna di ambidue gli imputati.

Il difensore chiede che il Tribunale parta dal minimo della condanna per il suo difeso.

Il Tribunale condanna Enrico Passoni a mesi due di detenzione e il padre Giuseppe Passoni a L. 50 di ammenda, alle spese processuali e di sentenza e ai danni da liquidarsi in separata sede. Applica la legge del perdono al figlio e per l'ammenda al padre.

Ferisce accidentalmente il cugino

Agostino Sinicco, trovandosi il 19 febbraio scorso nella piazza di Lusevera teneva in mano una pistola che non sapeva maneggiare; l'arma esplose e rimase ferito alla coscia Emilio Sinicco, cugino dell'Agostino, che guarì dopo 20 giorni di cura.

L'imputato venne condannato a 1 mese 20 giorni e L. 78 di multa, col beneficio del perdono. Difensore Zagato.

Pretura I mandamento

Giuseppe Cossio d'anni 33, da Percotto, venne condannato a 50 giorni per minaccia a mano armata contro la moglie.

CRONACA CITTADINA

PER I VOLONTARI CICLISTI DI UDINE

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Signor Direttore,

è già la seconda volta che il di Lei pregiato giornale pubblica nobilissimi articoli di un brillante scrittore firmato *g. f.*, entusiasta di quelle sane e moderne istituzioni di volontari che hanno per iscopo di elevare l'educazione fisica della gioventù insieme collo spirito per la patria difesa ed agguerrita.

Con lui divido la triste considerazione sulla apatia che queste istituzioni debbono purtroppo combattere, laddove in particolare questo nostro Friuli dovrebbe rispondere unanime e volenteroso all'appello.

Ma per la seconda volta il bravo articolista, pur palesando fra le righe la sua soddisfazione di poter vedere uno splendido battaglione di volontari ciclisti friulani, trova modo di gettare un'ombra di deprezzamento sugli sforzi che ormai da parecchi mesi si stanno in Udine compiendo per questa istituzione.

Egli dice che dei Volontari Ciclisti ad Udine non esiste che lo stemma.

Ebbene per la verità sopratutto e per un doveroso riguardo alla buona volontà del Comitato e dei Volontari iscritti ci tengo a far conoscere all'articolista *g. f.* che oltre allo stemma sempre fermo sulla porta agli sguardi, esistono un Comitato di egregie persone e un Reparto di Volontari che ormai da parecchio tempo si muovono, e sia detto a lode di questi ultimi si muovono anche all'infuori della mancanza di incoraggiamento da parte di chi potrebbe o meglio dovrebbe darne.

Il reparto di Udine conta oltre sessanta iscritti, e dal mese di luglio sistematicamente ogni domenica compie istruzioni cui prendono parte con turno di assenze una media di venticinque volontari.

Si sono fatte e si fanno istruzioni teorich e pratiche in relazione all'impiego dei ciclisti in guerra, levate a vista, marcie d'allenamento e lezioni di tiro con ottimi risultati.

E tutto questo i volontari ciclisti di Udine fanno senza ostentazioni pubbliche, ed anzi si sottraggono il più possibile dagli sguardi della gente, non vestendo persino l'uniforme se non soltanto ed assolutamente in servizio. Ciò dovrebbe giovare alla serietà del Corpo, ma non dar motivo a chi ne ignora quasi l'esistenza di esprimere sui giornali cose non rispondenti al vero sia pure in assoluta buona fede e con nobilissime intenzioni. Abbiamo fatto sforzi in provincia e siamo riusciti a formare il reparto di Pozzuolo, cui presto ne seguiranno diversi altri.

Un attivissimo nostro Capo Plotone tenne una conferenza ispirata a quegli stessi nobili principii cui si ispirano gli articoli del signor *g. f.* ed unì agli sforzi di tutti l'ardore della sua gioventù, del suo patriottismo e del suo buon volere per ottenere... e qualche cosa per quanto sia ancora poco si ottiene.

Arriviamo a dire qualche cosa di più di quanto non si possa ottenere con le sole discussioni accademiche.

Operare bisogna e noi abbiamo sfidato l'apatia, la diffidenza e qualche volta, perchè non dirlo, anche il ridicolo, facendo sacrificio di tempo e.... di altro! Unisca il signor *g. f.* la sua alla nostra attività, sia con noi, ci appoggi e ci aiuti anche lui in quanto crede..., ma non disprezzi l'opera che noi stiamo compiendo con amore e sacrificio. Segua l'esempio del cav. Tellini che preparato come noi a qualsiasi evento anche economico (non è male ricordarlo) cura amorosamente il fiorente reparto di Pozzuolo, ma per amor di Dio non si contenti di guardare lo stemma, o di attendere che magari i volontari vengano a compire evoluzioni in Piazza Vittorio. Noi lo attendiamo il sig. *g. f.*; venga a trovarci nel nostro modestissimo ufficio in Piazza Garibaldi n. 46 ben lieti se il suo consiglio e la sua attività verranno ad illuminarci e e ad aiutarci nel raggiungimento di quel fine santo di cui Egli si rivela pure un così fervente e nobile apostolo. Con i più vivi ringraziamenti a Lei egregio signor Direttore per l'appoggio sempre validamente sin qui accordato al Corpo porgo i miei più distinti ossequi.

Udine, 13 aprile 1910.

Giuseppe di Colloredo

La conferenza di stasera a beneficio della Dante

Stasera alle 20.30 nella sala del Palazzo del Prefetto, come i nostri lettori ricordano, avrà luogo, a totale beneficio della Dante, la conferenza dell'illustre comm. prof. Carlo Segrè sul tema: *Petrarca e la Provenza.*

Anche i biglietti d'ingresso si possono, come quelli delle sedie, acquistare presso la Ditta Petrozzi.

Togliamo su questo proposito dal *Resto del Carlino* di stamane: Ieri sera a Modena il chiarissimo prof. comm. Carlo Segrè direttore del *Fanfulla* della domenica, tenne l'annunciata sua conferenza: *Il Petrarca e la Provenza.*

L'oratore, che gli studiosi stimano da tempo per i seri contributi dati alla letteratura petrarchesca, fu ascoltato attentissimamente e davvero che egli parlò con competente dottrina, con signorile forbitezza, illustrando la sua chiara ed elevata parola con nitidissime proiezioni, che riproducevano i luoghi della Provenza tanto cari al poeta.

Dopo la conferenza gli amici offrirono al comm. Segrè una cena all'albergo Reale.

La partenza da Quarto

Apprendiamo che l'illustre prof. Cesare Abba uno dei Mille, anzi lo storico dei Mille di Marsala, ha confermata la sua venuta a Udine, per commemorare il cinquantenario della Liberazione.

Il comitato promotore s'adopera, e noi confidiamo che vi riesca, perchè la conferenza abbia luogo in giorno di domenica, e così alla ricordanza della data memorabile si possa dare tutta la solennità, con l'intervento non solo delle autorità e dei sodalizi, ma anche del popolo che non deve dimenticare.

I furti in ferrovia

I furti in ferrovia sono sempre stati quelli che han dato più filo da torcere alle polizia dei vari paesi, poichè l'industria del furto alle stazioni ferroviarie è molto coltivata in Italia e all'estero. E i ladri... ferroviari, o i ferrovieri ladri, sono un prodotto di tutte la nazioni, come i ladri in genere. Sono scaltri e audaci più dei loro confratelli non ferrovieri, perchè la conoscenza dell'ambiente, studiato con cura, offre loro modo di perfezionarsi e di commettere i furti con la quasi sicurezza assoluta e di farla franca. E' noto che in molte stazioni importanti d'Italia si son vuotati di pieno giorno carri completi di merce e che gli autori non si son mai scoperti.

Da noi i furti in ferrovia rimasero quasi sconosciuti per parecchio tempo. Si perpetravano sì di quando in quando dei piccoli furterelli, ma di nessuna importanza. Perchè? — I ferrovieri non avevano tempo di dedicarsi a tal genere di sport molto rischioso e inceppato di conseguenze funeste. Avevano trovato modo di arrotondare il non lauto stipendio con sistemi meno pericolosi e più pratici, abbastanza rimunerativi.

Un sistema abbastanza buono era stato escogitato qualche anno fa. Durò qualche tempo, cioè fino alla venuta dell'attuale Capostazione il quale vi pose fine.

Era quello, già lamentato dal *Giornale di Udine*, di favorire coloro che pagavano laute mancie. Si passavano difatti allo scarico i vagoni di merce di coloro che si facevano più vivi. Gli altri carri rimanevano sempre in mezzo ad una lunga fila, lontani dal piazzale, dal magazzino, dal piano scaricatore. I negozianti reclamarono e i favoritismi furono tolti. Questo fatto portò ad una diminuzione dei cespiti d'entrata e i danneggiati riunitisi in più o meno legale comizio, deliberarono di rifarsi in altro modo. E ricorsero al contrabbando, esercitato per parecchio tempo su larghissima scala sotto gli occhi e sotto il naso della finanza. Di questo sport farò argomento d'un articolo che pubblicherò quanto prima.

Le ultime scoperte del contrabbando (alcuni sacchi di zucchero trovati a Udine e 5 quintali scoperti recentemente a S. Giovanni di Manzano) portarono un contraccolpo non indifferente alle finanze dell'associazione a delinquere, la quale cercò naturalmente di rifarsi. E questa volta ricorse al furto: rubò dapprima 2 sacchi di caffè e poi 15 sacchi di zucchero.

Come prime operazioni non erano disprezzabili. E contavano di continuare, ma, oh Dio, Udine non è tanto grande. Di qui il guaio.

La cerchia delle persone sospettabili e vigilabili non era tanto vasta, così che in breve si trovarono le traccie. E dopo queste gli autori. Non tutti ancora sono al sicuro, ma lo saranno.

Il nuovo maestro della banda. Ci informano che, pur non essendo ancora avvenuta la nomina ufficiale, di direttore della banda civica, il maestro Mario Mascagni ha preso possesso del suo ufficio. E ieri egli ha radunato la banda, per farne alcuni assaggi dei quali sarebbe rimasto soddisfatto. Speriamo bene.

Accademia di Udine. Ordine del giorno per l'adunanza pubblica che l'Accademia terrà il venerdì 15 corr. alle 8.30: I. Note sull'emigrazione italiana nel vicino Impero, lettura del socio corrispondente don Eugenio Bianchini; II. Nomina di soci corrispondenti.

L'arcivescovo viene col suo segretario. Mons. Anastasio Rossi, il nuovo arcivescovo di Udine, vuole un segretario di sua completa fiducia e da lui conosciuto, che non può trovarsi nel Capitolo di Udine, per lui affatto nuovo. Perciò ha nominato al posto di segretario arcivescovile mons. Luigi Sacchi, canonico del Capitolo di Pavia.

Inaugurazione della Ferrovia Carnica. La Camera di Commercio, in risposta al proprio telegramma, ha ricevuto il seguente dalla Società Veneta: «Visita ricognizione per apertura linea carnica effettuerassi 22 e 23 corrente. Possiamo quindi ritenere probabile apertura giorno ventisei». *Monterumici*

Una lettera dell'ing. Cudugnello. Al Sindaco di Udine, pres. del Comitato «Pro Calabria e Sicilia» il quale presentò all'ing. Cudugnello la medaglia d'oro deliberata dal Comitato, è pervenuta la seguente lettera:

«*Ill. Sig. Presidente del Comitato Fr. «Pro Calabria e Sicilia» Udine*

«Ho il dovere di ringraziare la S. V. e gli onorevoli Membri del Comitato per il lusinghiero atto di riconoscimento della modesta opera mia nelle regioni colpite dal terremoto.

«Il consenso delle S. S. L. L. rafforza in me la fede del bene, quando i più, dinanzi ad una manifestazione di disinteresse, disapprovano o dubitano. Con la massima osservanza devotissimo

E. Cudugnello»

Il generale Roca, presidente della repubblica Argentina, transita stanotte, per questa Stazione, con il treno di lusso, diretto a Vienna.

Le demolizioni. E' stata costruita ieri una impalcatura nell'interno della sala Ajace. Così oggi si è cominciato a disfare il grandioso soffitto in legno ed il soprastante tetto della sala. Intanto Ajace riposa nel suo cassone ermeticamente chiuso.

Diplomato in stenografia. Al nostro concittadino sig. Italico Caselotti, impiegato municipale, insegnante di stenografia nel corso libero presso l'Istituto tecnico, venne concesso, dalla Commissione ministeriale, l'abilitazione all'insegnamento della stenografia.

L'asciutta delle Roggie del consorzio roiale avrà luogo quest'anno contemporaneamente per tutti i canali e roielli dalle ore 20 del giorno 30 Aprile alle ore 14 del giorno 11 Maggio.

I solenni funerali del tenente Travisani. Alle ore nove di stamane ebbero luogo i funerali del tenente del Corpo dei Reali Equipaggi, Italo Travisani, che si spense avant'ieri nella sua casa in Chiavris, mentre si trovava in licenza per convalesenza.

Una scorta d'onore di mezza compagnia del 79° fanteria, formata su due plotoni, e comandata da un tenente direttore del corteo, accompagnò all'ultima dimora il compianto estinto.

Il corteo partì dalla casa n. 30 in Chiavris e accompagnò dapprima la salma nella chiesa di Chiavris, dove ebbero luogo le esequie. Di là il corteo si diresse verso il cimitero. La banda del 79° precedeva suonando delle funebri marcie. Ai funerali erano rappresentati diversi corpi ed uffici militari da ufficiali in alta tenuta.

Vaccinazione primaverile. Il Sindaco ha pubblicato l'avviso per la vaccinazione primaverile gratuita che sarà praticata dai medici comunali nei giorni 20, 21, 22, 23, 27, 28, e 30 andante nelle ore e nei locali indicati nell'apposito manifesto che si trova sugli albi della città. La vaccinazione avrà luogo ogni giorno dalle 10 alle 12 dal 20 corr. al 15 maggio nell'Ufficio sanitario al Municipio in Castello.

Carezze. Ieri tal Aurelio Zamparutti, abitante in Pracchiuso, si recò a visitare il fratello Riccardo che abita con la famiglia e con la zia Teresa d'anni 70, in via Ronchi n. 9. Certamente la visita non dev'essere stata molto cordiale, poichè i due fratelli alzarono di repente la voce e... le mani. S'intromise la vecchia zia Teresa, ma n'ebbe un urtone che la gettò a terra priva dei sensi. Un medico accorso le riscontrò la frattura del femore destro al terzo inferiore e la giudicò guaribile in 3 mesi.

Casi di morbillo. Ieri furono denunciati all'ufficio sanitario municipale altri due casi di morbillo.

I LADRI ALLA FERROVIA

L'opera del giudice istruttore

Continua alacre l'opera del giudice istrutore dott. Luzzatti per assodare le varie responsabilità circa i furti alla stazione.

Anche ieri nel pomeriggio, egli operò un lungo sopraluogo alla ferrovia, cui seguì una serqua d'interrogatori del personale, fatti nell'ufficio di p. s. della stazione.

Stamane venne interrogato dal giudice il carradore Carzotti Giuseppe che avrebbe trasportato al Casteneto di Tricesimo parte della refurtiva.

Sull'agente di negozio del Castaneto di Tricesimo, tal Chieregato, sembra non vi siano sospetti di connivenza. Il sopraluogo nella sacca e sotto il tunnel fatto dal giudice con il perito Chiussi. tende ad appurare il come ed il perchè il carro zuccheri su cui venne perpetrato il furto sia stato introdotto in un altro binario anzichè in quello dinanzi la dogana — come appunto dicemmo ieri.

Dinanzi la dogana, detto carro fu messo precisamente un giorno dopo, e di ciò — sembra — sarebbero responsabili il Pasti e il Zorzan.

Sul macchinista Verdura e sul fuochista Del Negro, gli indizi non sono ancora precisati.

Il Verdura verrà interrogato oggi dal giudice.

Dicemmo ieri come le indagini del dott. Luzzatti abbiano condotto anche alla scoperta di una vera e propria associazione di contrabbandieri. Dette indagini si ricollegano con quelle fatte dall'i. r. commissario di finanza dottor Nulli, in vari sopraluoghi a Gorizia e a Udine.

I generi contrabbandati sarebbero: alcool e salumi in danno dell'Austria e acido acetico, pepe, zucchero, caffè e persino oggetti di selleria in danno dell'Italia.

Ancora il furto alla Ditta Asquini e Madella. Ieri, nel pomeriggio, il delegato signor Panigaldi operò una minuta perquisizione in casa dell'Elmi Oreste, in Via S. Lazzaro 79. Malgrado la diligenza dell'egregio funzionario la perquisizione non fruttò che il sequestro d'una coperta involata alla ditta. La più nera miseria regna nella casa dell'arrestato, il quale però, sembra spendeva in bagordi più di quel che potesse. Interrogato sull'impiego che faceva dei sacchi vuoti già contenenti il carbone rubato, disse che li rivendeva agli stessi suoi principali. Il delegato, Panigaldi, però non lo ritiene autore e complice dei precedenti furti subiti dalla ditta.

La disgrazia di oggi all'Albergo al Telegrafo. Stamane verso le dieci, la bambina Dorina Deslizzi d'anni cinque di Massimo e di Mariaa, giuocava su di un fienile prospiciente nel cortile, alto circa quattro metri. Nella fuga del giuoco la fanciulla si spinse sin sull'orlo e cadde giù nel cortile, rimanendo priva di sensi.

Accorse subito il padre di lei stalliere nell'albergo — e mentre altre persone, che — apprestatele le prime cure — la condussero con la vettura n. 15 all'ospedale, dove venne visitata e medicata dal dott. Marzuttini che le riscontrò la frattura dell'omero destro.

Da colpi di chiave. L'interprete Enrico Worttoschitz d'anni 52 da Trieste, si presentò ieri all'ospitale per farsi medicare una ferita lacera contusa al cuoio capelluto e varie contusioni al capo. Interrogato sul modo come si produsse le ferite e contusioni, rispose che le prese da parecchi colpi di chiave!

Fanciullo investito. Ieri un velocipedastro rimasto sconosciuto investì il fanciullo Ettore Visentini di Domenico d'anni 5 da Tarcento, producendogli escoriazioni e contusioni alla bozza frontale destra. Il piccino condotto all'ospedale venne medicato.

Operaio che si fa male. Stamane alle 10 si presentò all'ospedale, che venne medicato dal dott. Marzuttini l'operaio della ditta Pecile Cantarutti G. B., che s'era causato sul lavoro, ferita lacera al pollice sinistro.

Il tallone di Giacomo. Ieri nel pomeriggio venne condotto all'ospedale e medicato, il facchino Giacomo Moretto che aveva riportato accidentalmente una grave contusione al piede destro con probabile frattura al calcagno.

Gl'infortunati di ieri. Ieri si presentarono all'ospedale e vennero medicati, il seggiolaio Venettini Pio d'anni 18 per ferita della cornea sinistra, e l'ombrellaio Cargnelli Giuseppe d'anni 18 per ferita lacera all'indice sinistro.

Una bambina colta da malore. Ieri sera venne trasportata con una vettura all'ospedale la dodicenne Dusolina Cordovado, la quale era stata improvvisamente colta da malore nei pressi di Godia. Un vigile urbano la raccolse e provvide subito al suo trasporto.

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.
Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 8.8 — M. 10.37 — M. 13.12 — 16.53 — 20.6.
Dal 1. maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36. Partenza da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Voci del pubblico

La canzone del cappellone

Caro Giornale,

Nel pubblicare la canzone del cappellone sei caduto in una dimenticanza Il melodramma: *Il Marchese di San Pelagio* è stato interamente musicato; e le strofe della canzone del cappellone acquistano dalla musica prettamente italiana una espressione vivace e simpatica. Se credi d'invitare gli amici, potrò fartela sentire al piano della redazione.

Un nuovo giuoco d'azzardo

Caro *Giornale*, — Se i tuoi bravi *reporters* non l'hanno potuto sapere, te la confido io: ci è mancato niente (come direbbe l'on. Marcora) che avessimo in Italia un nuovo giuoco d'azzardo. Ecco come. Il proprietario d'un albergo centrale, del quale non sono autorizzato a fare il nome, avendo, dopo due anni di intervallo, riaperto il giuoco dei birilli, si presentò col cappello in mano al signor Commissario della P. S. per avvertirlo del fatto.

— Come! Come! Birilli? Ma questo è un giuoco d'azzardo.

— No signore, è un giuoco di destrezza, che si fa con le palle....

— Ma che palle! C'è qui l'ultima circolare del Ministero...

— Sarà per altre cose. Questo giuoco è dapertutto a Udine e in Friuli.

— Va bene, basta, farò un sopraluogo.

Il Commissario si recò sul posto, osservò il maneggio delle palle e dei birilli (*zons*), guardò sotto le panche, ponzò, soffiò e concluse: questo giuoco non può aprirsi stassera. Domani vedrò, se si potrà dare il permesso.

Il proprietario indicava le testimonianze di varie persone dabbene presenti che giuravano in coro non essere il giuoco dei *zons* un giuoco pericoloso. Ma niente valeva.

Finalmente uno disse: vadano a sentire il prefetto! — E andarono dal prefetto, il quale sorrise e permise.

Ciò avviene in una città nella quale, per voce diffusa e insistente, vi è più d'un ritrovo dove si giuoca, sul serio, d'azzardo!

Arte e Teatri

L'opera al Teatro Sociale

Il maestro Vittorio Gui

E' giunto qui ieri il m.° Vittorio Gui. Viene da Parma, dove ha diretto, con molto successo, dinanzi a quel pubblico che è forse il più colto, certo è il più severo d'Italia, il *Siegfried* di Wagner. Vittorio Gui, romano, figlio del consigliere di Cassazione, lasciò gli studi universitari delle belle lettere, per darsi alla musica che lo chiamava con l'impeto d'una ardente passione. I suoi saggi di composizione lo fecero apprezzare giovanissimo e lo prese a bel volere l'illustre direttore Toscanini, che lo sorresse nei primi difficili passi e fu lieto, sentì quasi la fierezza del maestro nel vederlo arrivare così presto e così brillantemente fra i primi, ancora giovanissimo.

Il maestro Gui è venuto assai volentieri a dirigere un'opera di Smareglia, perchè aveva imparato a conoscere il valore di questo insigne compositore dalla bocca del maestro Toscanini che dello Smareglia è uno dei convinti ed entusiasti estimatori.

Le prove al cembalo sono già cominciate e procederanno alacremente.

ULTIME NOTIZIE

Le gesta di due deputati austriaci sul treno da Udine a Cormons

Cormons, 13. — Oggi, alla stazione ferroviaria di Cormons avvenne una piccantissima scena, in cui funsero da protagonisti non gloriosi due sedicenti deputati czechi. Appena giunto il treno delle 18.50 due signore, la consorte di un farmacista di Mofalcone ed una signorina di Gorizia, fecero chiamare gli agenti di polizia Filipich ed Atmann e denunciarono loro due individui, i quali, durante il tratto da Udine a Cormons, entrati dal compartimento vicino, si comportarono con loro in modo indecente.

Osservarono subito gli agenti che i due erano ubbriachi parecchio, e li invitarono a seguirli al commissariato di Polizia; ma costoro si rifiutarono con arroganza, dicendo che erano deputati al Parlamento austriaco e che non riconoscevano alcuna autorità nei funzionari. Accorse pure il commissario di Polizia Kurzermann, che invitò a venire nel suo ufficio le signore le quali furono poi seguite dagli agenti, riusciti finalmente, con maniere cortesi, a condurre i due sedicenti onorevoli czechi. Anche in ufficio di Polizia, in faccia al commissario, i due non non desistettero dal loro contegno arrogante pretendendo addiritura che il funzionario si legittimasse? Furono assunti a verbale, e poi rilasciati, salvo a subire le conseguenze eventuali.

Otto notabili albanesi arrestati

Ueskueb, 13. A Pristina furono arrestati otto notabili albanesi. Appena saranno arrivate tutte le truppe, seguirà la loro distribuzione e la proclamazione del diritto statario.

Una protesta delle potenze

Costantinopoli, 13. — Si sta preparando una protesta collettiva di tutte le grandi potenze contro l'introduzione di una tassa speciale nel vilajet di Kossovo, perchè essa equivarrebbe ad un aumento del dazio d'importazione sulle merci provenienti dall'estero.

La grande serrata in Germania

Berlino, 13. — Continuano ancora sempre le trattative per un compromesso fra gli imprenditori e gli operai delle industrie edilizie, e si ritiene molto probabile un accordo a Berlino.

In provincia invece si crede che la serrata sarà generale.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	14.— a 15.—
Cinquantino	»	12.15 » 13.—
Sementi		*al chilogr.*
Trifoglio	»	1.— » —.—
Erba spagna	»	1.40 » 2.—
Legumi		
Patate	»	6.— » 7.—
Radicchio	»	15.— » 20.—
Spinacci	»	22.— » 28.—
Fagiuoli	»	15.— » 27.—
Frutta		*al Quintale*
Pomi	»	20.— » 55.—
Noci	»	55.— » —.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 aprile 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.24
» 3 1/2 % (netto)	»	104.83
» 3 %	»	71.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.—
» » » » 5 %	»	519.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510.50.
» » » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.59
Londra (sterline)	»	25.41
Germania (marchi)	»	123.95
Austria (corone)	»	105.50
Pietroburgo (rubli)	»	267.97
Rumania (lei)	»	99.25
Nuova York (dollari)	»	5.19
Turchia (lire turche)	»	22.79

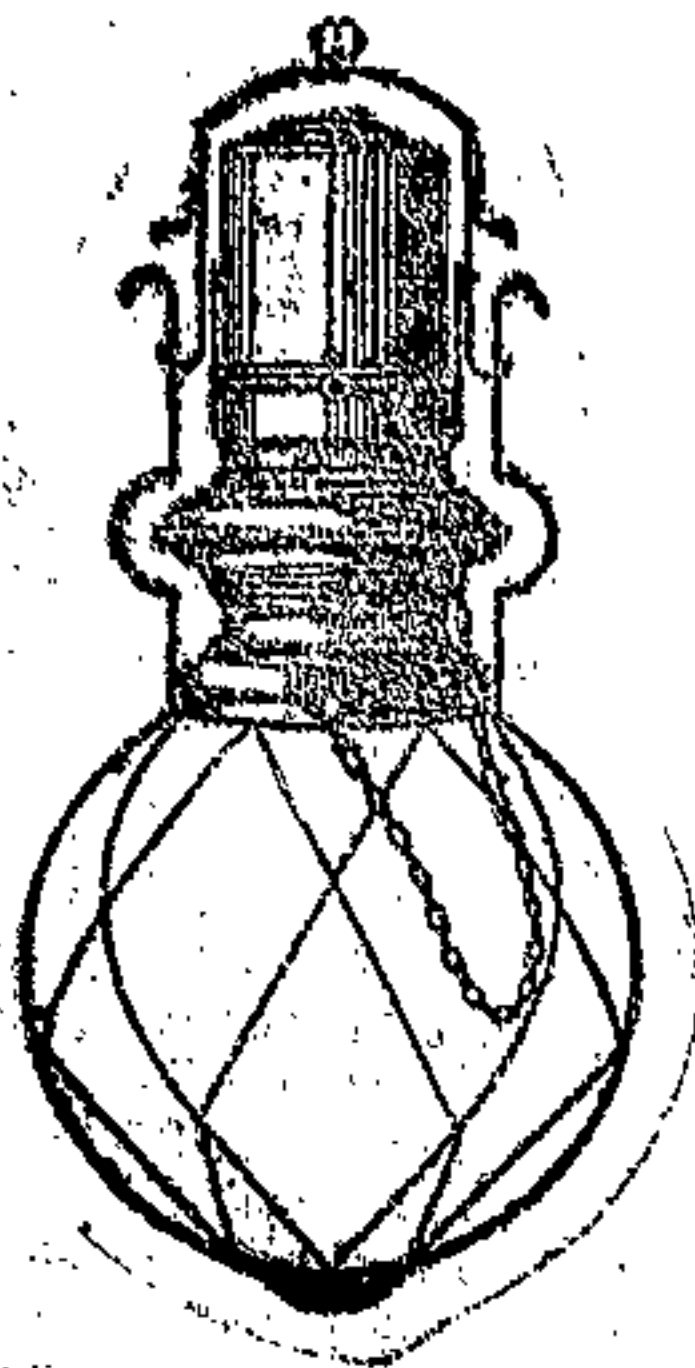
Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

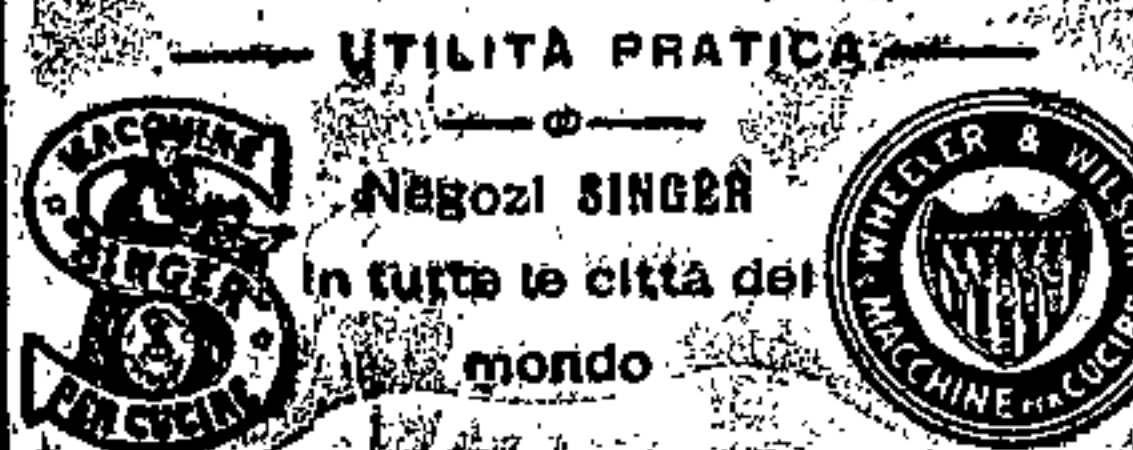
Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione. 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

PIANOFORTI RINOMATI **Carl Rönisch**, DRESDA. Cataloghi e prezzi a richiesta rivolgersi al Rappresentante generale per l' Italia *Collino Alessandro, Firenze*, Via dei Servi 9-11. Si accordano prezzi e facilitazioni speciali ai *Maestri*. 1

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
CIVIDALE *Via Carlo Alberto N. 9*
PORDENONE *Corso Vitt. Eman. N. 58*

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Francesco Cogolo
CALLISTA
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:
Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Solamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.
In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie. 2

La reclame è l'anima del commercio

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

dall' Illustre Chimico Prof. R. NASINI della Regia Università di Pisa, con analisi fatta nel 1908, dichiarata **la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali fin oggi conosciute.** — Raccomandata con positivo successo curativo nelle **anemie, clorosi, malattie nervose, della pelle, muliebri, malaria.** La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. — Vendesi in tutte le Farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica

Alpi Trentine — 5 ore da Milano via Verona-Trento-Roncegno

SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi Dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montanina. Amene passeggiate ed escursioni. Altezza 535 m.

GRAND HOTEL DES BAINS - PALACE HOTEL

Annessi al moderno Stabilimento Balneare — Contornati da 150,000 mq. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e castagni — 300 Stanze e Saloni — Case di primo ordine — Ogni comfort moderno — Prezzi modici — Tennis — Concerti due volte al giorno — Salon Teatro — Prospetti illustrativi a richiesta.

STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE